

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)* **COMUNE DI CREMONA**

1.1) Eventuali enti attuatori

- **A.I.D.A. ONLUS - ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA**
- **ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA ONLUS**
- **ASSOCIAZIONE ONLUS MOVIMENTO INCONTRO ASCOLTO**
- **SOCIETÀ CENTRALE FEMMINILE SAN VINCENZO CREMONA ONLUS**
- **ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CENTRO DI SOLIDARIETÀ IL PONTE**

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*
SU00012

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)* **Servizio civile
Universale – sezione nazionale**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

MORE CARE: UN AIUTO CHE FA LA DIFFERENZA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area prevalente: - 8. Educazione e promozione della differenza di genere

Altre aree di riferimento: 1. Animazione culturale verso minori - 2. Animazione culturale verso giovani - 5. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri - 6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno - 7. Attività di tutoraggio scolastico - 13. Educazione e promozione della legalità - 14. Educazione e promozione dei diritti del cittadino - 22. Sportelli informa

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

La rete è costituita dall'ente proponente quale il Comune di Cremona e dai seguenti enti attuatori:

Il Comune di Cremona impiega volontari in servizio civile dal 2003. Complessivamente in questi anni sono stati impiegati 595: 536 giovani in servizio civile e 59 in garanzia giovani e leva civica per 104 progetti. Successivamente ha sottoscritto convenzioni con altri enti della città e coordinato progetti anche in sedi esterne. Dal 2017, stante il notevole aumento delle sedi d'impiego, si è iscritto nella prima classe dell'albo della Regione Lombardia e ha richiesto, nel 2018, l'iscrizione all'albo nazionale accreditando anche sedi all'estero e al di fuori dal territorio comunale. Il coordinamento è assegnato a un ufficio interno e condotto da personale dipendente appositamente formato. I referenti delle sedi sono comunque attivamente coinvolti in tutte le fasi: dalla progettazione alla selezione, dalla gestione al monitoraggio. Le attività del Comune sono completamente gratuite per gli enti esterni convenzionati.

CENTRO LOCALE DI PARITÀ, sede del Comune di Cremona - nel 2015 la Giunta Comunale ha approvato il progetto "Centro Locale di Parità", per sostanziare il Centro quale servizio di informazione, consulenza, formazione e di animazione della rete territoriale per le pari opportunità. Il Centro fornisce un supporto sia in termini di produzione culturale che di diffusione delle tematiche relative alle politiche femminili, e più in generale relativamente al concetto di parità di trattamento e non discriminazione. In particolare, fornisce un servizio di primo livello per le cittadine/i con informazioni su varie tematiche riguardanti le donne, il loro contesto familiare e lavorativo, e di secondo livello con lo scopo di collegare le politiche di pari opportunità alle politiche di sviluppo locale e di occupazione, attivando reti sul territorio formate da enti locali, soggetti economici e sociali, associazioni femminili. Dal gennaio 2016 il Centro Locale di Parità è parte dell'*Ufficio Pari opportunità e inclusione sociale*, con lo scopo di garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti.

L'Associazione Donne contro la Violenza Onlus si è costituita nel 1996, già presente come Comitato dal 1990. È una associazione ONLUS, senza fini di lucro, apartitica, che ha il suo punto di forza nel lavoro delle volontarie, formate specificatamente rispetto la metodologia dell'accoglienza. È iscritta al Registro Regionale del Volontariato con provvedimento n.1289 del 26.3.97 ed all'Albo delle Pari Opportunità della Regione Lombardia n°54. È stata una delle socie fondatrici della Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza Di.Re, costituitasi nel 2008 e del Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Lombardia. Sul territorio ha contribuito attivamente alla nascita della rete Con-tatto di cui fa parte. Ha promosso e aderisce al *Protocollo d'Intesa della Rete Territoriale per la Prevenzione e il contrasto delle Violenze Contro le Donne* sottoscritto nel 2013. Accoglie donne che hanno subito violenza di genere e offre loro questi servizi gratuitamente: ascolto telefonico, percorsi di accoglienza individuali, percorsi di accoglienza di gruppo (Gruppo di Mutuo Aiuto), consulenza legale, consulenza psicologica, orientamento e accompagnamento ai servizi, orientamento per l'autonomia.

L'Associazione A.I.D.A. Onlus – Centro Antiviolenza - è iscritta al registro del volontariato e all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità; aderisce alla Ong DI.RE e alla Rete territoriale interistituzionale contro la violenza di genere (D.G.R. 861/2013). L'attività prevalente e continuativa è dedicata all'accoglienza, ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza di genere, sia tramite il servizio di ascolto telefonico che tramite l'attività di sportello e di accompagnamento. Le altre attività dell'associazione riguardano i seguenti obiettivi: sviluppare una forte solidarietà tra donne; promuovere la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi relativi alla violenza di genere; promuovere, sostenere e realizzare sul territorio percorsi di formazione, sensibilizzazione e prevenzione, anche nelle scuole; promuovere la cultura di pari opportunità tra uomo e donna.

L'Associazione Movimento Incontro Ascolto (M.I.A.), costituita nel 2013, è una associazione ONLUS, senza fini di lucro, apartitica, che ha il suo punto di forza nel lavoro delle volontarie, formate specificatamente rispetto la metodologia dell'accoglienza. Partecipa alla Rete dei Centri Antiviolenza della Regione Lombardia. Ha promosso e aderisce al *Protocollo d'Intesa della Rete Territoriale per la Prevenzione e il contrasto delle Violenze Contro le Donne* sottoscritto nel 2013. Nel territorio casalasco promuove iniziative di sensibilizzazione e progetti di formazione per contrastare il fenomeno della violenza di genere. Accoglie donne che hanno subito violenza di genere e offre loro gratuitamente: ascolto telefonico, percorsi di accoglienza individuali, consulenza legale, psicologica, orientamento e accompagnamento ai servizi, all'autonomia socio-lavorativa e abitativa, al sostegno ai minori.

L'Associazione Società Centrale Femminile San Vincenzo opera dal 1986 rispondendo a richieste di accoglienza provenienti sia dal Distretto di Cremona che dal territorio provinciale, regionale ed extra-regionale. Due sono le strutture dell'associazione: Focolare G. Grassi che accoglie donne sole o con figli, in condizioni di fragilità e disagio sociale. Un'attenzione negli anni è dedicata alle donne vittime di violenza, il cui numero è stato incrementale nel tempo. Casa Ozanam, aperta nel 2004 con l'intento di ampliare l'offerta dei servizi anche a famiglie in difficoltà; ha 11 appartamenti arredati e attrezzati per l'accoglienza (2 monolocali, 8 bilocali, 1 trilocali).

Il Centro di Solidarietà Il Ponte è un'associazione di volontariato che opera sul territorio dal 1991. Il ponte offre servizi di accoglienza, orientamento, accompagnamento al lavoro e supporto nella ricerca di occupazione. Si occupa inoltre della distribuzione di generi alimentari, abbigliamento e mobili a famiglie in stato di difficoltà economica; ha infatti un punto di raccolta e smistamento beni che si trova a Cremona, in Via Rialto. A supporto delle famiglie in condizioni di fragilità Il ponte offre anche un servizio di doposcuola gratuito (Portofranco il nome del centro per l'aiuto allo studio) per scuole medie e scuole superiori ed eroga servizi di alfabetizzazione per stranieri, adulti e minori. Tutti i servizi sono gratuiti.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

Il territorio di intervento è la provincia di Cremona, in quanto i soggetti promotori del presente bando hanno la loro sede e operano nei principali comuni della stessa, quali Cremona, Crema e Casalmaggiore, Le cui rispettive aree territoriali di riferimento sono: A. T. Cremonese, A.T. del Cremasco e A.T. del Casalasco.



Al 31/12/2017 la popolazione residente è pari a 359.388 di cui 176.295 maschi e 183.093 femmine. Il numero di famiglie è pari a 153.214 per un numero medio di componenti pari a 2,3. La percentuale degli stranieri è pari al 11,5 % equamente distribuiti tra genere maschile e genere femminile con una prevalenza significativa della comunità rumena. Tuttavia, ai fini dei

contenuti del progetto, la presenza di stranieri comunitari, anche di II generazione, non coincide automaticamente con indici alti di coesione ed integrazione sociale, che rimangono invece all'attenzione delle istituzioni del pubblico e del privato come bisogni e domande di intervento. Si registrano infatti presenze rilevanti di comunità del nordafrica (Marocco ed Egitto), dell'India e dell'est Europa (Albania).

Negli ultimi anni, anche nei nostri comuni referenti dei tre distretti, emerge, in linea con le tendenze nazionali, il fenomeno della tratta delle donne nigeriane (si passa da una media di 3 arrivi in 6 mesi ad una media di 3 arrivi al mese) che reca con sé, oltre alla specifica domanda di protezione e uscita dal circuito della prostituzione, le tematiche caratteristiche della violenza di genere unitamente ad una grave emarginazione sociale.

I temi del presente progetto sono attinenti all'area della violenza di genere e della relativa presa in carico delle vittime. Tale fenomeno porta con sé altre tipologie di domanda di aiuto che afferiscono all'area dell'accoglienza in generale, dell'assistenza, dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà quest'ultimo aspetto incide in modo particolare sui percorsi per l'autonomia di donne e nuclei familiari che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza stessa.

Unitamente ai percorsi di presa in carico, il progetto intende attivarsi sul fronte della prevenzione, dell'informazione e della sensibilizzazione della cittadinanza e delle istituzioni sul fenomeno violenza.

Dall'osservatorio locale si registrano i seguenti dati in relazione al fenomeno violenza di genere, organizzati come rete di partenariato secondo queste aree tematiche, che costituiscono gli ambiti di intervento del progetto stesso:

Consulenza/informazione

Presa in carico (specificare N° donne messe in protezione/struttura)

Pronto intervento nel territorio dell'ambito Cremonese

TABELLA RIEPILOGATIVA

Donne accolte (ascolto telefonico o colloquio di accoglienza)	150
Donne prese in carico	137
Donne accolte in struttura/protezione	38 (compresi i figli minori)
Pronto Intervento	25
totale	350

Come sopra ricordato, il progetto intende affrontare anche il tema dell'inclusione sociale e del contrasto al rischio di grave marginalità; pertanto risulta significativa la lettura dei dati inerenti l'osservatorio locale dell'ente attuatore Il Ponte – Centro di solidarietà.

Nel 2017 sono pervenute richieste di aiuto da parte di 241 famiglie, per un totale di 853 persone, delle quali 75 famiglie italiane, 47 comunitari e 119 extranee. 187 (663 persone) sono le famiglie residenti a Cremona, mentre le restanti provengono dalla provincia.

Nel 2017 il Ponte di via Rialto ha aiutato 266 famiglie per un totale di 963 persone (alcune famiglie hanno ricevuto entrambi gli aiuti). Nel primo semestre del 2018 si sono già incontrate 155 famiglie, delle quali 122 stanno usufruendo della distribuzione abiti (alcune famiglie hanno richiesto solo il pacco alimentare) e 77 ricevono pacco. Dall'osservatorio delle attività specifiche del Centro emergono i seguenti dati:

Distribuzione vestiti: 23 le famiglie composte da 1 unico componente, in aumento rispetto agli anni precedenti, mentre i nuclei pluriparentali, la maggior parte composti da 3/4 componenti, sono 150; 60 le famiglie con più di 5 componenti. 10 sono le donne sole con figli a carico; 217 i bambini di età inferiore ai 14 anni. In media ogni famiglia ha effettuato 2/3 ritiri, a cadenza trimestrale. Circa 20000 i capi distribuiti nel 2017 (vestiario, scarpe, biancheria per la casa, biancheria intima etc...).

Distribuzione alimenti: le famiglie che hanno ricevuto il pacco sono 93, per un totale di 316 persone, di cui 107 minori. Di questi 240 (73 famiglie) sono utenti continuativi che sono stati aiutati per almeno 6 mesi, mentre 76 persone (20 famiglie) hanno ricevuto saltuariamente un aiuto non rientrando nei requisiti ma presentando ugualmente una situazione di bisogno (isee superiore a 3000 ma situazione economica precaria: sono per lo più uomini soli che si sono indebitati con prestiti, mutui oppure devono pagare alimenti, oppure famiglie monoreddito con

figli).

34 famiglie di italiani, per un totale di 74 persone (sono soprattutto single dai 45 anni in su, in gravi condizioni economiche e sociali: disoccupazione da più di 2 anni, difficoltà a rientrare nel mondo del lavoro, scarsa scolarizzazione e specializzazione, privi di rete di supporto, con affitti e utenze in arretrato, non agganciati da Servizi sociali)

22 famiglie cee (solo 1 polacco, i restanti sono rumeni), per un totale di 99 persone

37 famiglie extranee, per un totale di 143 persone (per lo più nuclei pluriparentali numerosi con almeno 3 figli). In media ogni settimana sono stati distribuiti 40 pacchi.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

DESTINATARI: le/gli utenti dei servizi comunali coinvolti, dei Centri anti violenza di Aida, M.I.A., Donne contro la violenza e le donne e i relativi nuclei familiari accolti nelle comunità Focolare Grassi e Casa Ozanam. Sono inoltre destinatari gli utenti dei servizi del Ponte, quali soggetti in stato di povertà che potranno usufruire dei beni distribuiti, famiglie in stato di difficoltà economica; adulti e giovani adulti disoccupati che necessitano di un servizio di orientamento al lavoro.

BENEFICIARI: la comunità locale, le madri lavoratrici e le famiglie in genere, oltre alla fascia giovanile della popolazione cremonese, gli operatori/operatrici degli sportelli di ascolto coinvolti, gli Assistenti sociali dei Comuni coinvolti, i parenti e familiari delle vittime di violenza. Famiglie delle persone in condizione di svantaggio che si presentano allo sportello e i cui familiari saranno orientati nella ricerca del lavoro; cittadini consapevoli che partecipano direttamente al concetto di solidarietà gratuita insito nell'esistenza stessa del Centro.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nella provincia di Cremona sono presenti servizi analoghi a quelli espressi dalla rete del progetto che rispondono alle domande e ai bisogni delle donne e in generale delle famiglie a rischio di grave marginalità. Essi sono:

- la rete dei Consultori sia pubblici che del privato sociale accreditati (a Cremona e a Crema) con la gamma dei servizi rivolti alla famiglia nelle sue varie fasi di vita;
- .e due Caritas diocesane, di Cremona e di Crema, con strutture di Pronto Accoglienza e servizi di contrasto alla grave povertà;
- la rete dei Centri di Aiuto alla vita, impegnati in particolare sul fronte della grave marginalità;
- le altre strutture di accoglienza per donne vittime di maltrattamento.

8) Obiettivi del progetto ()*

Gli **obiettivi generali** del progetto intendono valorizzare la rete dei servizi del pubblico e del privato sociale volti al contrasto della violenza di genere e alla lotta contro la povertà e la grave marginalità, fenomeni spesso correlati tra loro, stante anche il target prioritario delle donne vittime di maltrattamento (donne straniere con minori a carico).

Le finalità generali sono le seguenti:

- Sostenere, valorizzare e potenziare l'attività delle singole organizzazioni della Rete di progetto per rinforzare il loro impatto nella comunità di riferimento;
- Promuovere un sistema di conoscenze e dati relativi ai contenuti del progetto a livello locale, con un focus specifico su grave marginalità e violenza di genere;
- Promuovere nel territorio provinciale una cultura delle pari opportunità, sensibilizzando istituzioni e cittadinanza.

Gli obiettivi generali sono ulteriormente declinati in **obiettivi specifici**, perseguiti dalle diverse sedi di attuazione del progetto, come segue:

OBIETTIVO 1			
Sostenere, valorizzare e potenziare l'attività delle singole organizzazioni della rete di progetto per rinforzare il loro impatto nella comunità di riferimento			
Soggetti coinvolti	Obiettivi Specifici	Indicatori	esiti
CENTRO LOCALE DI PARITÀ	Potenziare i servizi del Centro ed incrementare le conoscenze e le competenze degli operatori della rete per la presentazioni di progettualità sui temi in oggetto	n° azioni\eventi n° operatori e volontari coinvolti	incremento delle competenze e della capacità progettuale della rete
AIDA, DONNE CONTRO LA VIOLENZA, MIA	Garantire l'accessibilità a tutte le donne vittime di violenza a prescindere dall'età e dalle condizioni socio-economiche, culturali e dalla nazionalità	n° accessi agli sportelli n° delle consulenze effettuate n° di persone inviate ai servizi di competenza	potenziare lo standard quantitativo e qualitativo di funzionamento dei servizi
SOCIETÀ CENTRALE FEMMINILE SAN VINCENZO	Migliorare l'accoglienza delle donne vittime di violenza con una particolare attenzione ai percorsi di inserimento in struttura da parte dei figli minori	n° donne accolte in protezione n° dei figli minori accolti in protezione	Potenziare l'accoglienza e protezione delle donne e dei figli e incremento della sinergia di progetto
IL PONTE CENTRO DI SOLIDARIETÀ	Migliorare la qualità dell'offerta di servizi all'utenza svantaggiata	n. di nuclei familiari accolti n. di prestazioni erogate (distribuzione pacchi e vestiti)	Ampliamento degli orari di apertura dello sportello

OBIETTIVO 2			
Promuovere un sistema di conoscenze e dati relativi ai contenuti del progetto a livello locale, con un focus specifico su grave marginalità e violenza di genere			
Enti coinvolti	Obiettivi Specifici	Indicatori	esiti
TUTTI	Costruire uno strumento condiviso di raccolta dati relativi sia al fenomeno della violenza di genere che alle tematiche della marginalità ad esse connesse	n° report realizzati in un anno	Almeno un report annuale; presentazione di nuove progettualità

OBIETTIVO 3			
Promuovere nel territorio provinciale una cultura delle pari opportunità, sensibilizzando istituzioni e cittadinanza			
Enti coinvolti	Obiettivi Specifici	Indicatori	esiti
TUTTI	Concorrere alla definizione di un programma condiviso sia a livello formativo che promozionale rivolto sia agli addetti ai lavori che alla cittadinanza	n° di percorsi attivati n.° di eventi di sensibilizzazione n. di interventi/iniziative dedicati a luoghi/target da sensibilizzare in modo specifico (scuole, anziani)	La programmazione condivisa di eventi ed iniziative a livello provinciale

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

OBIETTIVO 1			
Sostenere, valorizzare e potenziare l'attività delle singole organizzazioni della rete di progetto per rinforzare il loro impatto nella comunità di riferimento			
Soggetti coinvolti	Obiettivi Specifici	Azioni	Attività
CENTRO LOCALE DI PARITÀ	Potenziare i servizi del Centro ed incrementare le conoscenze e le competenze degli operatori della rete per la presentazioni di progettualità sui temi in oggetto	Potenziamento del funzionamento dello sportello rivolto a cittadini ed associazioni/enti impegnati e/o interessati alle tematiche in oggetto, potenziare il Centro quale servizio di informazione, consulenza, formazione e di animazione della rete territoriale per le pari opportunità, Informazione e formazione finalizzata all'incremento delle competenze e della capacità progettuale della rete rivolti agli operatori ed ai volontari.	Segreteria informativa; supporto alla rete territoriale. Ideazione e realizzazione di eventi finalizzati all'incremento delle competenze e della capacità progettuale di operatori e volontari della rete.
AIDA, DONNE CONTRO LA VIOLENZA, MIA	Garantire l'accessibilità a tutte le donne vittime di violenza a prescindere dall'età e dalle condizioni socio-economiche, culturali e dalla nazionalità	Potenziamento del funzionamento degli sportelli (accoglienza)	Segreteria informativa; accoglienza, ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza di genere, sia tramite il servizio di ascolto telefonico sia tramite l'attività di sportello e di accompagnamento.
SOCIETÀ CENTRALE FEMMINILE SAN VINCENZO	Migliorare l'accoglienza delle donne vittime di violenza con una particolare attenzione ai percorsi di inserimento in struttura da parte dei figli minori	Realizzazione di percorsi di accoglienza per le donne vittime di violenza e dei figli minori	Segreteria; percorsi di accompagnamento educativo sia all'interno della struttura sia in rete con i servizi di competenza
IL PONTE CENTRO DI SOLIDARIETÀ	Migliorare la qualità dell'offerta di servizi all'utenza svantaggiata	Professionalizzazione degli operatori di sportello; costruzione e potenziamento della filiera dei servizi	Inserimento dati; incontri di raccordo con le organizzazioni che raccolgono generi di prima necessità; attività di sportello di accoglienza

OBIETTIVO 2			
Promuovere un sistema di conoscenze e dati relativi ai contenuti del progetto a livello locale, con un focus specifico su grave marginalità e violenza di genere			
Soggetti coinvolti	Obiettivi Specifici	Azioni	Attività
TUTTI	Costruire uno strumento condiviso di raccolta dati relativi sia al fenomeno della violenza di genere che alle tematiche della marginalità ad esse connesse	Costruzione del Data base di dati annuali	Inserimento dati; rielaborazione del report

OBIETTIVO 3			
Promuovere nel territorio provinciale una cultura delle pari opportunità, sensibilizzando istituzioni e cittadinanza			
Soggetti coinvolti	Obiettivi Specifici	Azioni	Attività
TUTTI	Concorrere alla definizione di un programma condiviso sia a livello formativo che promozionale rivolto sia agli addetti ai lavori che alla cittadinanza	Supporto alla rete territoriale tramite iniziative di informazione e formazione; promozione di progettualità condivise	Organizzazione e realizzazione di percorsi ed eventi; presentazioni di progetti condivisi

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Di seguito si illustrano i tempi delle azioni progettuali, divise per obiettivi.

Obiettivo	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1- Sostenere, valorizzare e potenziare l'attività delle singole organizzazioni della rete di progetto per rinforzare il loro impatto nella comunità di riferimento												
2 - Promuovere un sistema di conoscenze e dati relativi ai contenuti del progetto a livello locale, con un focus specifico su grave marginalità e violenza di genere												
3 - Promuovere nel territorio provinciale una cultura delle pari opportunità, sensibilizzando istituzioni e cittadinanza												

9,3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto()*

Gli operatori volontari, dopo l'opportuna formazione specifica, in base alle competenze acquisite ed alle attitudini personali, potranno svolgere le seguenti attività:

- supporto alle attività degli Sportelli dei Centri Antiviolenza, del Centro Locale di Parità e del Centro di solidarietà il Ponte con funzioni di segreteria e di prima accoglienza dell'utenza,;
- gestione delle e-mail e della posta cartacea in entrata e in uscita; gestione delle comunicazioni e dei documenti indirizzati ai diversi responsabili; redazione di verbali; gestione di archivi di documenti, schedari e catalogazione degli stessi;
- affiancamento alle responsabili dei progetti e partecipazione agli incontri di Rete;
- supporto alla programmazione di eventi/iniziativa promozionali e formative, in raccordo coi soggetti della Rete;
- affiancamento alle responsabili per la realizzazione di progetti di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole;
- partecipazione ai tavoli operativi di progetto, supporto al coordinamento e organizzazione di eventi specifici.
- ricerca e sistematizzazione di materiale informativo per l'implementazione e aggiornamento dei siti degli Enti;
- gestione acquisti di beni necessari per il lavoro delle commissioni.

Nelle strutture di accoglienza:

- co-presenza con l'educatore di riferimento, nelle fasce orarie diurne della struttura di accoglienza;
- accompagnamento delle donne e dei minori residenti in struttura alle attività organizzate nel territorio e previste nel progetto sociale del nucleo.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

CENTRO LOCALE DI PARITÀ dipendenti/collaboratori del COMUNE DI CREMONA:

- n. 1 assistente sociale, coordinatrice dell'Ufficio
- n. 1 sociologa, referente progetti Centro Locale di Parità
- n. 1 psicologo del Settore Politiche Sociali
- n. 1 istruttore direttivo esperto in processi di integrazione
- n. 1 esperto amministrativo
- n. 1 Dirigente del Settore Politiche Sociali

Il personale del Comune di Cremona è a disposizione degli operatori volontari delle sedi delle associazioni per il supporto necessario nelle diverse fasi del progetto.

ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA

volontarie presenti allo sportello, le volontarie referenti delle commissioni, le volontarie amministrative. Tutte le volontarie hanno seguito i corsi di formazione per operatrici di centri antiviolenza.

ASSOCIAZIONE M.I.A.

volontarie presenti allo sportello, le volontarie presenti nelle diverse iniziative di sensibilizzazione;

Un'operatrice incaricata per la gestione della segreteria ed il coordinamento del C.A.V. Tutte le volontarie hanno seguito i corsi di formazione per operatrici di centri antiviolenza.

A.I.D.A.

Volontarie con compiti amministrativi; avvocate e psicologhe volontarie; volontaria responsabile dei progetti scuola; volontarie responsabili della progettazione . Tutte le volontarie hanno seguito i corsi di formazione per operatrici di centri antiviolenza.

SOCIETÀ CENTRALE FEMMINILE SAN VINCENZO- FOCOLARE GRASSI

1 sociologa coordinatrice della struttura Focolare Grassi e Casa Ozanam

2 educatrici della struttura

CENTRO DI SOLIDARIETÀ IL PONTE

n. 1 coordinatore dei servizi del Centro di Solidarietà il Ponte

n. 1 responsabile dei servizi di accoglienza, orientamento e distribuzione alimenti e vestiario

n. 1 responsabile della sicurezza del Centro

n. 2 volontari del centro che si occupano attualmente della gestione degli orari della segreteria

n. 5 volontari del centro che si occupano della distribuzione di alimenti e vestiti nella sede di Via Rialto

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: **9**
- 11) Numero posti con vitto e alloggio: /
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio: **9**
- 13) Numero posti con solo vitto: /
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: **1145 ore**
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): **5**
- 16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:* si richiede flessibilità dell'orario di servizio e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio ed altri appuntamenti estemporanei definiti in itinere. Rispetto dello statuto comunale. Obblighi previsti dal bando del Servizio civile volontario. Obbligo di riservatezza in merito ai temi e ai dati trattati durante il servizio, come richiesto dalle norme e dai regolamenti in materia di protezione di dati sensibili nonché della privacy di tutti gli utenti con particolare attenzione alle figure che non hanno ancora raggiunto la maggior età e alle persone in situazioni di fragilità. Rispetto di tutti gli altri aspetti normativi che regolano il funzionamento e l'organizzazione dei servizi erogati dalle sedi di progetto, con particolare attenzione anche agli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Focolare Grassi	Cremona	Via Bonomelli, 26	138880	1	GRASSI ELISABETTA	18/09/1966	GRSLBT66P58A039R	DILDA ELISABETTA	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
2	CENTRO LOCALE DI PARITÀ	Cremona	Corso Vittorio Emanuele 42	138837	1	DEL FANTI FRANCESCA	05/11/1979	DLFFNC79S45G535S	DILDA ELISABETTA	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
3	ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA ONLUS	Crema	Via Mercato 27,	138805	1	RAZZINI ROSANGELA	18/07/1948	RZZRNG48L58D142A	DILDA ELISABETTA	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
4	ASSOCIAZIONE M.I.A.	Casalmaggiore	Via Corsica, 1	138807	1	GRANDI ANNISE	23/04/1959	GRNNNS59D63B898L	DILDA ELISABETTA	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
5	A.I.D.A. Associazione Incontro donne antiviolenza	Cremona	Via Palestro, 34	138781	1	GUERRESCHI ELENA	12/12/1980	GRRLLNE80T52D150X	DILDA ELISABETTA	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
6	Centro di solidarietà Il Ponte	Cremona	Via Pennelli, 1	138834	4	IACCHETTI SILVIA	03/02/1979	CCHSLV79B43I849A	DILDA ELISABETTA	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Durante tutto l'anno: grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale si strutturano incontri di sensibilizzazione della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi interessate. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; anche nei momenti dedicati al monte ore annuo dei diversi istituti, si attivano incontri dedicati; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini. I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto della comunità locale di ciascuno.

Alla pubblicazione del bando:

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) per tutta la durata del bando.

Informazioni sul bando e le relative modalità di adesione saranno pubblicate anche sul sito informagiovani.comune.cremona.it

La promozione del bando sarà attivata anche sui social network www.facebook.com/giovanicremona, www.facebook.com/ufficioprogettirisorseCR/ ed INSTAGRAM

Il progetto sarà, inoltre pubblicato e diffuso attraverso i seguenti canali: es. sito web, pagine facebook, newsletter

La notizia sarà pubblicata sui più importanti quotidiani e giornali on-line della città www.cremonaoggi.it, www.laprovinciadicremona.it.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica dei Servizi a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Gli sportelli informativi (SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la festa della Musica, Salone dello Studente, Festa del Volontariato, Festa dell'Europa.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali.

Prima della pubblicazione e durante l'apertura del bando saranno organizzati incontri di orientamento al fine di fornire ai ragazzi gli strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace del progetto più idoneo ai loro interessi ed alle loro caratteristiche. Come definito nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, l'orientamento "deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro..."; in quest'ottica, una positiva esperienza di Servizio Civile, realizzata attraverso un percorso di orientamento così connotato, può contribuire in modo significativo al successo personale e professionale dei ragazzi.

Si prevedono quindi specifici workshop rivolti ai giovani, interessati a presentare domanda di Servizio Civile Nazionale, condotti da esperti dell'orientamento, quali passaggi propedeutici alla domanda di ammissione.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **130 ore**, così articolata:
40 ore di incontri di sensibilizzazione nelle scuole

20 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni dedicate sia agli studenti sia pubbliche
50 ore di counselling ed orientamento individuale
20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*) -*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

<input type="checkbox"/>	Sì
--------------------------	----

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*) -*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

<input type="checkbox"/>	sì
--------------------------	----

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

-

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la formazione specifica linguistica: da un minimo ad un massimo a seconda del livello dei partecipanti

- British Council – esame PET B1 140,00 € x 9 volontari = 1.260,00 € (ente terzo)

- British Council – esame FCE B2 240,00 € x 9 volontari = 2160,00€ (ente terzo)

Per la certificazione delle competenze:

AFOL METROPOLITANA - 630,00 € - (ente terzo)

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

1 - Consorzio Casalasco Servizi Sociali – ente pubblico – consorzio di servizi per la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-educativi, socio-sanitari integrati supporta il progetto nelle attività relative all'OBIETTIVO 1, OBIETTIVO 2 ed OBIETTIVO 3 nell'area territoriale del Casalasco.

2 - Caritas Cremonese Diocesi di Cremona – no profit - supporta il progetto nelle attività relative all'OBIETTIVO 2 e all'OBIETTIVO 3.

3 - Studio Tecnico Associato Progettambiente – ente profit -collabora con le comunità di accoglienza nella progettazione e realizzazione di interventi afferenti all'area abitativa, supporta il progetto nelle attività relative all'OBIETTIVO 2 e all'OBIETTIVO 3.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Per la realizzazione delle attività previste si utilizzeranno le strumentazioni ed attrezzature in dotazione agli uffici sedi di impiego:

- postazioni di lavoro personali dotate della necessaria strumentazione (pc fisso e/o portatile, stampanti, videoproiettore, scanner, telefono, fax, fotocopiatrice, accesso internet, account personale di posta elettronica)
- fotocamera e videocamera;
- autovetture comunali, munite di regolari assicurazioni, e biciclette in dotazione al Comune per esigenze di accompagnamento o trasporto legate al servizio;
- aule per la formazione plenaria e per i gruppi di lavoro, dotate del materiale idoneo (lavagne a fogli mobili, videoproiettori, ecc.);
- accesso a banche dati;
- abbonamento a *newsletter*, periodici informativi, scadenzari;
- biblioteche interne di testi e materiali multimediali sulle tematiche specifiche;
- sale e spazi per allestimento di eventi;
- biblioteca associazione Aida sulle tematiche femminili e la violenza di genere.

La realizzazione del progetto è assicurata dalla disponibilità delle risorse umane previste in servizio presso gli uffici coinvolti; dalle risorse finanziarie, sia con entrate previste dal bilancio comunale sia con i finanziamenti aggiuntivi concessi da diversi soggetti (Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Ministeri e Unione Europea) per le progettualità seguite dagli uffici stessi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: no*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti : no*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

1. Ai volontari sarà rilasciato un attestato specifico delle competenze da parte di AFOL METROPOLITANA – Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro – ENTE TERZO

2. Ai volontari sarà rilasciato un attestato specifico delle competenze linguistiche a cura di British Council (ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero) che, tramite esami, attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali. La sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge. L'attestato è riconosciuto a livello internazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative

via del Vecchio Passeggio n. 1 - Cremona

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione generale viene realizzata in proprio, con formatori dell'Ente. E' previsto il contributo fornito da esperti.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Sì

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*) -*

34) *Contenuti della formazione (*)*

-

35) *Durata (*)*: 44 ore. **Tutte le ore di formazione generale previste dal progetto saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

I moduli formativi verranno svolti presso le sedi di alcuni degli enti attuatori del progetto per la facilitare la conoscenza delle realtà e dei servizi del territorio da parte dei volontari del servizio civile. In particolare le sedi coinvolte nella formazione specifica saranno:
 Comune di Cremona – Centro locale di parità – Corso Vittorio Emanuele, 42 Cremona
 Focolare Grassi – Casa Ozanam – Via Bonomelli, 26 – Cremona
 A.I.D.A. Via Palestro, 34 – Cremona
 M.I.A. Via Corsica, 1 – Casalmaggiore
 Donne contro la violenza, via Mercato, 27 – Crema
 Centro di solidarietà Il Ponte – Via Pennelli, 1 – Cremona

37) Modalità di attuazione ()*

La formazione specifica sarà erogata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>SILVIA IACCHETTI – 3/02/1979 – SORESINA (CR)</i>	Titolo di studio: Laurea in conservazione dei beni culturali – Formazione nella selezione del personale Ruolo ricoperto: referente dei servizi del CDS Il Ponte Esperienze: da gennaio 2015 responsabile del Ponte di via Rialto competenze nel settore: attitudine al lavoro in team e coordinamento; capacità all'ascolto; capacità di comunicazione; abilità a relazionarsi con diversi tipi di utenza	Modulo: coordinamento dei servizi del CDS Il Ponte, il counseling, gestione di servizi rivolti a famiglie fragili
<i>ALESSANDRA TORTINI – 12/10/1989 - CREMONA</i>	Titolo di studio : laurea in lettere moderne; da settembre 2015 laurea triennale in scienze dell'educazione Ruolo ricoperto: referente del centro per l'aiuto allo studio	Modulo: mediazione interculturale, percorsi verso l'autonomia

	<p>Portofranco;</p> <p>Esperienze: da febbraio 2015 responsabile della progettazione, della formazione, del registro e delle ore dei volontari;</p> <p>Responsabile degli accompagnamenti al lavoro</p> <p>competenze nel settore: ottima capacità a lavorare in gruppo e alla relazione con altre persone</p>	
<p><i>PEDRONI MONICA – 11/04/1965 - CREMONA</i></p>	<p>Titolo di studio : laurea in giurisprudenza;</p> <p>Ruolo ricoperto: – Presidente</p> <p>Esperienze: consulente legale di AIDA fin dalla sua nascita;</p> <p>Competenze nel settore: capacità di coordinare incontri con una particolare attenzione ai percorsi di sensibilizzazione ai temi della violenza di genere presso le scuole</p>	<p>Quadro normativo relativo alla violenza di genere – La convenzione di Istanbul - Norme a tutela della donna nel settore civile e penale</p>
<p><i>FRASSI SIMONA – 18/08/1961 – CASTELVERDE (CR)</i></p>	<p>Titolo di studio : Laurea in filologia classica.</p> <p>Ruolo ricoperto: Volontaria del Centro (sportello e prevenzione nelle scuole);</p> <p>Esperienze: Insegnante con formazione specifica sul tema della violenza di genere (Corso di perfezionamento post universitario presso Università Bicocca)</p> <p>Competenze nel settore: capacità di coordinare incontri con una particolare attenzione ai percorsi di sensibilizzazione ai temi della violenza di genere presso le scuole</p>	<p>L'importanza dell' educazione e della prevenzione nella lotta contro la violenza di genere.</p> <p>La Rete interistituzionale contro la violenza di genere e il ruolo specifico dei centri antiviolenza nella protezione e tutela delle vittime</p>
<p><i>SAVAZZI GRETA – 11/012/1982 - PARMA</i></p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Scienze Politiche.</p> <p>Ruolo ricoperto: Coordinatrice e consulente amministrativa del Centro Antiviolenza;</p> <p>Esperienze: dal 2016 è addetta alla segreteria e alle Attività amministrative dell'associazione;</p> <p>Competenze nel settore: conoscenze e abilità amministrative</p>	<p>Quadro normativo internazionale e nazionale sul contrasto alla violenza di genere.</p> <p>Gli aspetti gestionali di un CAV</p> <p>Il lavoro di rete</p>
<p><i>TAMACOLDI REBECCA – 12/02/1991 – VIADANA (MN)</i></p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Servizio Sociale e laurea Magistrale in lavoro, cittadinanza sociale e</p>	<p>L'accoglienza della donna vittima di violenza, con particolare riferimento a situazioni di fragilità della donna immigrata.</p>

	<p>interculturalità.</p> <p>Ruolo ricoperto: Volontaria dell'accoglienza presso il Centro antiviolenza;</p> <p>Esperienze: dal 2016 volontaria al centro; esperienza in campo sociale di assistenza e di gestione di progetti;</p> <p>Competenze nel settore: attitudine alla comunicazione e alla relazione con altri; capacità di reagire in contesti di stress</p>	
<p><i>BOTTI MARIA MADDALENA – 04/02/1949 – SAN BASSANO (CR)</i></p>	<p>Titolo di studio: Diploma di segretaria d'azienda – Diploma di Counsellor professionale nella scuola e nella famiglia</p> <p>Ruolo ricoperto: Fondatrice e Amministratrice Associazione Donne contro la Violenza;</p> <p>Esperienze: amministrazione contabile; redazione del bilancio; rendicontazione di progetti;</p> <p>Competenze nel settore: : organizzazione, coordinamento e realizzazione di eventi e lavori di gruppo</p>	<p>Storia, principi e metodologia dei Centri Antiviolenza</p>
<p><i>RAFFAINI LARA – 17/09/1985 CREMONA</i></p>	<p>Titolo di studio: Laurea in mediazione linguistica e culturale</p> <p>Ruolo ricoperto: coordinatrice ufficio SPRAR;</p> <p>Esperienze: dal 2007 lavoro di progettazione presso il Comune di Cremona sui temi connessi all'immigrazione e alla mediazione linguistica; responsabile di progetti e di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale con particolare riferimento ai temi dell'immigrazione.</p> <p>Competenze nel settore: organizzazione, capacità di coordinamento di gruppi e di progettualità complesse con particolare riferimento all'ambito interculturale.</p>	<p>Il sistema di protezione e di accoglienza dei richiedenti asilo</p>
<p><i>RAMAZZOTTI FRANCESCA-19/07/1982 SORESINA</i></p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Scienze per le politiche sociali e il terzo settore.</p> <p>Ruolo ricoperto: coordinatrice ufficio pari opportunità e inclusione sociale;</p> <p>Esperienze: dal 2006 lavoro di</p>	<p>I progetti di inclusione sociale: l'esperienza del Comune di Cremona</p>

	<p>progettazione presso il Comune di Cremona - ufficio pari opportunità; responsabile di progetti e di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale e delle pari opportunità</p> <p>Competenze nel settore: organizzazione, capacità di coordinamento di gruppi e di progettualità complesse</p>	
<p>MERLINI PAOLA – 16/09/1970 CREMONA</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Sociologia.</p> <p>Ruolo ricoperto: coordinatrice delle strutture Focolare Grassi e Casa Ozanam;</p> <p>Esperienze: dal 1998 lavoro educativo presso la Cooperativa prima Iride oggi Cosper; responsabile di progetti e di servizi in campo educativo, familiare, di tutela minori</p> <p>Competenze nel settore: predisposizione al lavoro di cura; capacità di coordinamento di gruppi e di progettualità complesse</p>	<p>I percorsi di accoglienza per le donne vittime di violenza; la gestione delle equipe multidisciplinare nei progetti di accoglienza</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Scandolara Igori – Cremona, 08/02/1963 Perito industriale, Esperto in igiene e sicurezza sul lavoro, ambiente, auditor sistemi qualità.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- La formazione specifica alternerà momenti di lezione frontale, con funzione di introduzione alle diverse tematiche e di formazione linguistica, ad altri “*on the job*” più specifici ed approfonditi.
- I formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività delle sedi coinvolte, con l'obiettivo di acquisizione di autonomia operativa, con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione.
- Saranno calendarizzati momenti di confronto utili ad interpretare situazioni e problemi incontrati nella concreta situazione di lavoro.
- Saranno inoltre utilizzate tecniche informali durante laboratori di espressività, con particolare riferimento al linguaggio teatrale, attraverso training di gruppo e

performance di restituzione. Viene proposta una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari. Nello specifico questa metodologia di lavoro intende agire su: messa in gioco di sé, attivazione di dinamiche relazionali improntate al confronto/scambio tra i partecipanti in una prospettiva di arricchimento e crescita vicendevoli, acquisizione ed interiorizzazione dei principi di relatività e tolleranza sviluppando il rispetto e la capacità di assunzione del punto di vista dell'altro, cooperativismo nel raggiungimento di uno scopo comune, capacità di affrontare e risolvere, nel gruppo, le criticità, sviluppare la capacità generativa del gruppo anche ai fini della produzione di un prodotto artistico "scomposto" (Claudio Bernardi) in cui la prevalente valenza sociale si coniughi con un buon livello artistico-espressivo.

Il modulo relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile) sarà realizzato attraverso lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva.

Il modulo relativo al corso di lingua inglese sarà caratterizzato da lezioni frontali (70%) e da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, role playing, discussioni aperte, momenti di auto-valutazione ed esercitazioni scritte.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Formatore	Temi	Ore
Silvia Iacchetti	Il coordinamento nei servizi del Centro di solidarietà	4
Modulo: Il counseling nei servizi di accoglienza L'accoglienza delle famiglie in grave povertà La rete dei servizi per l'inclusione e la marginalità		
Formatore	Temi	Ore
Alessandra Tortini	La mediazione interculturale	4
Modulo: I codici culturali e la povertà La funzione del mediatore nei servizi di accoglienza Come costruire percorsi per l'autonomia		
Formatore	Temi	Ore
Monica Pedroni	Il quadro normativo nella violenza di genere	4
Modulo: Inquadramento giuridico nazionale ed internazionale La convenzione di Istanbul Le norme a tutela delle donna nel settore civile e penale		
Formatore	Temi	Ore
Simona Frassi	Educazione e prevenzione nella lotta contro la violenza di genere	4
Modulo: La rete interistituzionale contro la violenza di genere Cosa sono i centri antiviolenza Come funzionano i centri antiviolenza nella protezione e tutela delle vittime Il rapporto tra i centri antiviolenza e i servizi comunali e privati preposti		
Formatore	Temi	Ore
Greta Savazzi	La gestione dei CAV	4
Modulo: Le metodologie dell'accoglienza nelle diverse tipologie di donne vittime di violenza Il rapporto con i minori Il lavoro di rete e di sviluppo di comunità		
Formatore	Temi	Ore
Rebecca Tamacoldi	La violenza di genere e i piani di zona	4
Modulo: La pianificazione delle politiche nei piani di zona Servizi sociali, centro di accoglienza e immigrazione nelle politiche di welfare		
Formatore	Temi	Ore
Paola Merlini	La multidisciplinarietà nei progetti di contrasto alla violenza di genere	4
Modulo: Il lavoro nelle comunità residenziali Il lavoro di equipe: la costruzione di progetti personalizzati multidimensionali La figura del papà nei minori inseriti in comunità per mamme vittime di violenza Il lavoro con i servizi sociali del territorio e i servizi specialistici		

Formatore	Temi	Ore
Lara Raffaini	Il sistema di protezione e accoglienza nei richiedenti asilo	4
Modulo: Il fenomeno della tratta di esseri umani Lo status di minore straniero non accompagnato		
Formatore	Temi	Ore
Francesca Ramazzotti	Il comune di Cremona e i progetti di inclusione sociale	4
Modulo: La rete territoriale fra pubblico e privato Gli ambiti di intervento Le progettualità attive nel territorio		

42) *Durata (*)* La durata complessiva della formazione specifica sarà di 78 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)* -

Cremona, 11/01/2019

Il Coordinatore Responsabile del Servizio civile Universale
dell'ente COMUNE DI CREMONA
Dirigente
(Maurilio Segalini)

Documento informatico firmato digitalmente a' sensi dell'art. 21 del D.Lgs
82/2005 e s.m.i.